

Tobia Margaroli, 3A

GLI UOMINI DELLA MONTAGNA. IL CONTRABBANDIERE

Lo zio di mio nonno lo chiamavano Negus, era un uomo forte, robusto, adorava la sua barba, la curava, pensate gli arrivava alle ginocchia, ma soprattutto era un contrabbandiere. Viveva a Mozzio, un piccolo paesino un po' più in là di Coimo. I contrabbandieri svolgevano un lavoro illegale. Avevano grossi zaini fatti di cartone e di legno molto fine e coperti di tessuto di canapa, gli spalloni, che servivano per portare molta merce. Partivano di notte, dopo aver trovato un luogo per riunirsi e risalivano la montagna, passando da alpeggio a alpeggio diretti verso la Svizzera, carichi solo di un bastone o una piccozza, alcuni viveri, un coltello e magari qualche volta di una pistola o di un fucile, per gli ospiti indesiderati. Dovevano superare la frontiera passando dalle montagne per sfuggire alla guardia di finanza. Per i contrabbandieri la finanza era una spina nel fianco, ma la finanza non conosceva bene la montagna come loro. C'era un altro tipo di guardie, le più feroci, i *campeer*. Erano una specie di militari, vestiti di verde, che perlustravano i boschi facendo rispettare la legge. I contrabbandieri quando sentivano un rumore si sdraiavano a terra temendo che fosse un *campeer* anche se era solo una lepre o un capriolo. In Svizzera compravano, indovinate cosa, sigarette, perché in Svizzera, sia al tempo della guerra che prima, le sigarette costavano meno che in Italia; riempivano i loro zaini, tornavano di qui e le rivendevano a prezzo più alto. Anche se era un lavoro molto redditizio era pericoloso. I contrabbandieri non facevano solo il lavoro di contrabbandiere. Ad esempio il Negus faceva anche il falegname, aveva mucche e capre, tagliava il fieno a mano con la *ranza*, faceva l'alpigiano, cioè portava attrezzi e provviste all'alpe alle persone che ci lavoravano, faceva il boscaiolo, tagliava con l'ascia - in dialetto *piola* - gli alberi e con una funicolare attaccata dietro alla chiesa le faceva arrivare a valle. Si arruolò anche come soldato nella prima guerra mondiale e combatté gli austriaci con valore. È così che si viveva una volta, ma questo è solo un paragrafo, ci sono ancora tantissimi antichi mestieri da raccontare, e tantissime storie.